

momento), scrive sul suo notes quello che attira la sua attenzione e l'aiuta a pregare.

3. Al termine della giornata, durante l'incontro comunitario, si condivide il frutto della preghiera e si conclude decidendo insieme un'azione concreta in riferimento al tema del ritiro e si stabilisce il giorno in cui fare la verifica. Si raccoglie il frutto della preghiera della giornata e dei bigliettini presenti, organizzando questo materiale in pochi pensieri compiuti. Il testo viene stampato, distribuito a tutte e inviato anche alla sorella EGR incaricata per quel mese.

Lectio divina

(Schema di lectio divina da utilizzare personalmente durante il mese)

Epiclesi: Invocazione allo Spirito

In riferimento al tema del Ritiro

Lectio historica:

- rifletto su alcune caratteristiche della società e della Chiesa al tempo della mia infanzia e giovinezza (scrivo due/tre punti salienti).

Lectio umana:

- leggo la mia storia partendo dalla mia infanzia (scrivo due/tre punti salienti).

Lectio biblica: Dio vuol parlare con me di sé attraverso la Parola.

- Faccio silenzio per permettere a Dio di rivelarsi così come è e non come lo penso io (metto per iscritto come Dio si è rivelato).

Meditatio: Io parlo a Dio e Lui mi ascolta.

- Nella Parola presa in considerazione c'è qualcosa che mi riguarda (lo metto per iscritto).

Contemplatio:

- è il tempo dell'amore: il silenzio di Dio e il mio silenzio si incontrano in un rapporto amorevole

Consolatio:

- Dio si dona a me, io aderisco al suo amore e sento la pace: è il tempo dell'ascesa

Discretio, deliberatio, actio:

- faccio discernimento su quanto ho scritto; delibero cosa scegliere e decido come tradurlo in vita.

Ritiro di giugno 2014



Castità
Castità
Io e Dio

Piccole Ancelle del Sacro Cuore



RITIRO COMUNITARIO

Tema: CASTITÀ: IO E DIO

Canto: TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.

Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.

La stella polare fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.

Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

***Tutto ruota attorno a te, in funzione di te,
e poi non importa il come, il dove e il se.***

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.

Unico sostegno Tu, la stella polare Tu.

Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

***Tutto ruota attorno a te, in funzione di te,
e poi non importa il come, il dove e il se.***

La castità non è una virtù che ha unicamente attinenza con la sessualità, ma coinvolge la persona intera e ne esprime la visione globale della vita. La castità non soltanto lascia trasparire la verità della sessualità (e non invece il suo rifiuto o la sua paura), ma la verità sull'amore di Dio e dell'uomo. Per questo la castità aderisce alla persona e l'accompagna in tutte le situazioni in cui questa è chiamata a vivere.

La castità è una virtù che tocca la struttura dell'uomo, non semplicemente lo stato in cui vive. Sappiamo che l'uomo non può realmente incontrare l'altro se non attraverso il corpo: ogni relazione, da quella sociale a quella intima e affettiva, si esprime nella fisicità del corpo. Io non "possiedo" il mio corpo, io "sono" (anche) il mio corpo. È chiaro, quindi, che la castità è uno stile di vita della persona non riducibile ad una fredda elencazione di atti permessi e atti proibiti, bensì rispettoso della verità di tutto l'essere umano.

La castità va ricondotta alla concreta necessità di riconoscere quelle azioni che sono oggettivamente contrarie alla dignità dell'uomo, creato per riflettere Dio... "*Così l'amore verginale è la più bella sintesi dell'eros e dell'agape, dell'Amore divino e dell'Amore umano*" (S. Teresa di Lisieux).

La persona non è solo corpo, è (anche) spirito cioè capacità di intendere e di amare. La castità è qualità di queste dimensioni.

Davanti a Dio non pretende di possedere Lui e le sue cose. Con l'intelligenza accetta gioiosamente il suo mistero e non pretende di possederlo nell'amore come "un tesoro geloso": non cerca avidamente le cose di Dio ma di appartenere a Lui.

Ascoltiamo la Parola

"L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe» (Es 3 2-6).

Mi chiedo: - Quali parole della Scrittura, della Chiesa, delle Costituzioni sono per me più ispirative (aprono la mia comprensione, mi ispirano a vivere)?
- Quali momenti della mia vita mi tornano con più "vita" pensando "castità"?

Per condividere e inviare: - Come si è andata evolvendo nel trascorrere degli anni la mia comprensione vissuta della castità nel rapporto con Dio?

- Scrivere le citazioni tratte dalle Costituzioni (non solo nel capitolo specifico ma in tutte le Costituzioni)

- Inviare Sr Anna Paola Venditti (apv1973@libero.it) entro il 10 del mese successivo - in inglese a sr Joyce (njojowa@yahoo.it).

Impegno comunitario: Si prenda un impegno concreto a livello comunitario da verificare nel mese successivo

Schema di sviluppo del ritiro

1. All'inizio del mese: l'animatrice di comunità consegna il foglio contenente il tema del ritiro, un brano biblico (chi vuole può sceglierne un altro) e la relativa domanda, e tre bigliettini su cui ciascuna, prima dell'incontro comunitario, scrive le sue risposte.
2. Preferibilmente la sera che precede il giorno stabilito per il ritiro comunitario si legge, senza commenti, il testo biblico e le risposte scritte sui bigliettini che, una volta letti, vengono deposti sul tavolo. Ognuna, durante la lettura dei contributi di ogni sorella (o in un secondo